



Associazione Italiana per
l'Agricoltura Biologica

Associazione di Promozione
Sociale

P.I. 02097571208
C.F. 02138600487

LINEE GUIDA BIO-DISTRETTI

modello italiano di eccellenza

Premessa

L'Aiab è impegnata attivamente da diversi anni nella promozione e nel coordinamento dei Bio-Distretti italiani. Alla luce del successo riscosso dalle esperienze campane (Bio-Distretto Cilento), calabresi (Bio-Distretto Grecanico) e recentemente laziali (Bio-Distretto Agro-Falisco), AIAB ha avviato la costituzione della Rete Europea e del Mediterraneo dei Bio Distretti, presentata al Biofach 2011 di Norimberga. L'obiettivo è quello di valorizzare e mettere in rete i territori che hanno scelto il modello bio, promuovendo nel contempo la nascita di nuove esperienze e puntando, con sempre maggiore forza e decisione, verso la gestione sostenibile dei territori europei e del Mediterraneo. Sono stati avviati scambi di esperienze e visite conoscitive delle omologhe iniziative francesi, austriache e tedesche e sono stati sottoscritti accordi di collaborazione con altre associazioni del biologico operanti nei Paesi del Mediterraneo (ad es. AMABIO in Marocco).

Che cos'è un Bio- Distretto

È un'area geografica naturalmente vocata al biologico dove agricoltori, cittadini, operatori turistici, associazioni e pubbliche amministrazioni stringono un accordo per la gestione sostenibile delle risorse, partendo proprio dal modello biologico di produzione e consumo (filiera corta, gruppi di acquisto, mense pubbliche bio).

Nel bio-distretto la promozione dei prodotti biologici si coniuga indissolubilmente con la promozione del territorio e delle sue peculiarità al fine di raggiungere un pieno sviluppo delle proprie potenzialità economiche, sociali e culturali.

Gli impegni ed i vantaggi

Con la nascita di un bio- distretto vengono essenzialmente messe in rete le risorse naturali, culturali, produttive di un territorio che vengono valorizzate da politiche locali orientate alla salvaguardia dell'ambiente, delle tradizioni e dei saperi locali. Generalmente la spinta propulsiva alla costituzione di un bio-distretto proviene dagli

agricoltori biologici che ricercano mercati locali in grado di apprezzare le loro produzioni, e dai cittadini, sempre più interessati ad acquistare a prezzi onesti alimenti

Sede federale
Via Piave, 14
00187 Roma
Tel. 06 45437485
Fax 06 45437486
E-mail:
aiab@aiab.it
Sito:www.aiab.it

Rif. Bio-Distretti:

Salvatore Basile
mob. 331 5937200
E-mail basile@aiab.it
www.biodistretto.it



sani ed in grado di tutelare la salute e l'ambiente. Sono però molti altri i soggetti e le organizzazioni che rivestono un ruolo determinante nella costituzione e nella gestione di un bio-distretto, a cominciare dalle **pubbliche amministrazioni** e **dalle scuole** che, con le loro attività e gli acquisti sempre più "verdi", possono indirizzare le abitudini dei consumatori e dei mercati locali. Gli **operatori turistici** a loro volta, attraverso gli eco-itinerari ed il turismo rurale, possono puntare alla riqualificazione ed alla destagionalizzazione dell'offerta turistica. Vediamo di seguito brevemente quali sono le principali implicazioni delle diverse categorie che ritroviamo in un bio-distretto.

- **AGRICOLTORI:** producono secondo le regole dell'agricoltura biologica e sono perfettamente integrati nel contesto ambientale e sociale. Attraverso l'adesione al sistema "Garanzia AIAB" (100% italiano, OGM free, locale) possono inoltre contare su maggiori opportunità di valorizzazione e promozione del prodotto. Si avvantaggiano della partecipazione al Bio-Distretto riuscendo a collocare localmente la maggior parte delle produzioni, inserendosi a pieno titolo nei circuiti della multifunzionalità (bio-agriturismi, bio-sentieri, bio-fattorie didattiche, bio-fattorie sociali, ecc.). Godono inoltre del vantaggio di poter promuovere le proprie produzioni attraverso piani di marketing territoriale che un biodistretto con facilità può attivare.
- **CONSUMATORI:** sono interessati ad acquistare prodotti biologici del territorio, preferibilmente attraverso i canali della filiera corta (mercati del bio, punti vendita aziendali, distribuzione diretta, Gruppi di acquisto Solidale, ecc.). I consumatori, grazie al Bio-Distretto, possono contare sulla tracciabilità totale del prodotto biologico da filiera corta, sulla loro maggiore disponibilità e facilità di acquisto e sulla salvaguardia delle risorse naturali del territorio in cui vivono. Inoltre, come cittadini, beneficiano della qualità ambientale, che l'agricoltura biologica assicura proprio nei luoghi di produzione, ed hanno l'opportunità di ricomporre un rapporto diretto, franco e di collaborazione reciproca con i produttori.
- **PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI:** deliberano l'adesione ad AIAB ed al Biodistretto; diffondono sul territorio l'informazione sul modello dell'agricoltura biologica e supportano gli acquisti verdi, favorendo lo sviluppo delle mense biologiche nelle scuole, ospedali, ecc. In particolare le Amministrazioni locali deliberano un impegno che li caratterizza, ovvero:
 - Territorio OGM free
 - Mense bio
 - Assistenza alle aziende agricole che intendono avviare una conversione al Bio (attraverso convenzione con AIAB)
 - Valorizzazione delle produzioni Bio del territorio: 1) Mercato produttori del biodistretto, 2) Guida al biodistretto (produttori, agriturismi, ristoratori che si impegnano a realizzare menù con prodotti bio), 3) Ristoranti bio, 4) Alimentari bio.



- Realizzazione di un “Calendario degli eventi del Biodistretto”, che coinvolga/valorizzi cultura, turismo e produzioni tipiche del biodistretto.

Le pubbliche amministrazioni si impegnano a valutare l'applicazione dei principi del biologico anche in altri settori come la gestione del verde pubblico, la gestione dei rifiuti organici, il regolamento edilizio ecc.. Verificano, insieme al coordinamento, la possibilità di condurre in biologico le aree demaniali e le proprietà collettive, allo scopo di trasformarle in “incubatori” di imprese biologiche anche rivolte all'agricoltura sociale.

- **LE IMPRESE DEI DIVERSI SETTORI:** quelle del settore agroalimentare o della produzione di mezzi tecnici agricoli possono aderire direttamente all'iniziativa e beneficiare della concentrazione locale di aziende biologiche sia per la fornitura di mezzi tecnici che per la produzione di materia prima per la trasformazione alimentare (es. pasta, mangimi ecc.). Le imprese del settore turistico o gastronomico possono farsi portavoce dell'offerta del territorio proponendo menù bio-locali-stagionali nonché visite alle realtà agricole più significative, beneficiando così di una qualificazione della propria offerta.

- **GLI ENTI DI SPERIMENTAZIONE, RICERCA E FORMAZIONE:** sostengono le attività del territorio implementando attività sperimentali e formative utili al consolidamento/miglioramento delle attività dei singoli attori del Bio-Distretto.

- **LE ASSOCIAZIONI** (ambientaliste, degli operatori agricoli, - turistici, sociali ecc.): **promuovono, nei rispettivi ambiti, le attività e le finalità del Bio-Distretto.** In particolare l'AIAB coordina tutte le attività del progetto ed anima la rete delle organizzazioni aderenti, mettendo a disposizione tutto il suo know how, i disciplinari ed i marchi, necessari per il successo dell'iniziativa. Promuove inoltre accordi con gli Organismi di controllo del biologico al fine di perseguire una semplificazione delle procedure di certificazione ed avviare esperienze pilota di certificazione di gruppo e garanzia partecipativa. Le **associazioni turistiche** promuovono tutte le forme possibili di eco-turismo all'interno dell'area del Bio-Distretto (bio-sentieri da percorrere a piedi in bicicletta od a cavallo, turismo rurale, albergo diffuso, visite di studio, campi estivi per bambini, ragazzi e famiglie, ecc.). **Le associazioni ambientaliste operano per la salvaguardia del territorio e la valorizzazione delle risorse naturali, che sono alla base del modello dell'agricoltura biologica.**

Le principali fasi della costituzione di un biodistretto

Pur non esistendo delle regole valide in assoluto per l'avvio di un Bio-Distretto, sulla base dell'esperienza maturata possiamo individuare i seguenti passi:

- E' buona norma costituire innanzitutto un Comitato promotore (coordinato



dall'AIAB regionale), che si occupi dell'organizzazione di **Forum pubblici**, promossi al fine di delineare e condividere obiettivi e percorsi da seguire. Il Comitato realizzerà una prima analisi SWOT del territorio, sulla cui base elaborerà un primo documento programmatico.

- Una volta verificato l'interesse comune alla costituzione del Bio-Distretto, andranno individuate le Amministrazioni locali e gli altri attori del territorio disposti a supportare il processo, al fine anche di **Perimetrare** l'area interessata.
- Le adesioni dei vari Enti al progetto di Bio-Distretto (documento programmatico di cui sopra) ed all'associazione che ne coordina le attività (AIAB regionale) andranno formalizzate con apposite **Delibere** (vedere fac-simile in allegato). Possibilmente dovranno essere coinvolti tutti i livelli di amministrazione locale (Comuni, Provincia, Regione, Ente Parco, ecc.).
- I Promotori del Bio-Distretto metteranno a punto un **programma** di attività da svolgersi sulla base delle risorse disponibili (sia pubbliche che private) ed elaboreranno una comune strategia di comunicazione sia verso gli attori locali che verso l'esterno.
- Saranno valorizzate le locali associazioni/cooperative di giovani, da individuare preferibilmente tra le realtà dell'agricoltura sociale, alle quali saranno affidati i servizi collegati alla **gestione** delle attività del Bio-distretto (commercializzazione, promozione, logistica, organizzazione eventi, ecc.).

Si sottolinea infine l'importanza di coinvolgere sin dalle fasi iniziali tutti i soggetti e le Organizzazioni potenzialmente interessate all'avvio di un Bio-Distretto. Questo sia al fine di effettuare un'accurata indagine preventiva con la quale valutare i bisogni, le potenzialità ed il reale interessamento del territorio all'avvio del progetto, sia per evitare risentimenti e delusioni da parte degli eventuali esclusi.

SCHEMA DI DELIBERA

!"#\$%&'(!"%#\$%) *&+" ,#-%#" +#(!* &.- +#) *&!\$/+ ",0#

- **Premesso** che alla Conferenza Mondiale delle Nazioni Unite su Ambiente e Sviluppo (UNCED), tenuta a Rio de Janeiro nel 1992, il Governo Italiano ha sottoscritto l'Agenda 21, il documento programmatico volto ad orientare le politiche dei diversi paesi verso lo "sviluppo sostenibile";
- **Considerato** che il paragrafo 28 dell'Agenda 21 attribuisce alle Autorità Locali un ruolo centrale per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 21 "locale";
- **Considerato** che, conformemente a quanto stabilito dalla "Carta delle Città Europee per un modello urbano sostenibile", le Amministrazioni Comunali sono il momento istituzionale più vicino ai cittadini, il primo riferimento per affrontare e risolvere i problemi quotidiani e per individuare proposte e strumenti in grado di garantire il miglioramento della qualità della vita;
- **Ritenuto** che promuovere la "cultura del biologico" e lo sviluppo del "biologico" nelle sue diverse forme, risulta uno dei percorsi attuabili per individuare opportunità e soluzioni, nella direzione di un modello di sviluppo attento alla conservazione delle risorse, alla compatibilità ambientale ed alla valorizzazione delle differenze locali e, quindi, alla qualità della vita;
- **Visto** che è emersa l'opportunità di favorire lo scambio di conoscenze tra le diverse amministrazioni, mettendo in rete i progetti che sono stati approntati, creando supporti e servizi per ulteriori iniziative e realizzando una identità forte sulla scelta del biologico, unitamente all'attenzione per la salute dell'ambiente e dei cittadini;
- **Vista** la Dichiarazione di Nyéléni, Sélingué, Mali del 27 febbraio 2007 che afferma la Sovranità Alimentare come diritto dei popoli ad alimenti nutritivi e culturalmente adeguati, accessibili, prodotti in forma sostenibile ed ecologica, ed il diritto di poter decidere il proprio sistema alimentare e produttivo;
- **Considerato** l'intendimento di promuovere ed incentivare forme di produzione e consumo di alimenti da agricoltura biologica, ivi compresa l'introduzione di alimenti da agricoltura biologica nella ristorazione scolastica e collettiva;
- **Dato atto** che il nostro territorio comunale rientra nell'area del "Bio-Distretto", promosso e coordinato dall'AIAB – Associazione Italiana per l'Agricoltura Biologica con l'intento di promuovere uno sviluppo rurale etico, equo, solidale, fondato sul modello biologico;
- **Constatato** che le finalità di valorizzazione dei prodotti biologici e tipici, unitamente al loro territorio d'origine corrispondono alle esigenze di sviluppo economico e turistico del nostro Comune;
- **Visti** lo statuto dell'AIAB ed il documento programmatico del Bio-Distretto, che si allegano quale parte integrante della presente deliberazione;
- **Preso atto** che l'adesione all'Associazione AIAB (inserire Regione) prevede un onere finanziario pari a €, quali quote associative annuali;
- **Visti** i pareri favorevoli formulati sulla proposta di deliberazione in oggetto ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del D. Lgs. 267/2000;

Con voti unanimi

1, "12,3+##

1. **di aderire**, per le motivazioni esposte in premessa, all'*Associazione Italiana per l'Agricoltura Biologica* – (*indicare la Regione competente*) con sede legale in
2. **di aderire** al “Bio-distretto", promosso e coordinato dall'Associazione Italiana per l'Agricoltura Biologica;
3. **di condividere** lo statuto dell'AIAB ed il documento programmatico del Bio-Distretto, acclusi alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;
4. **di impegnarsi** a promuovere e realizzare le finalità previste dallo statuto dell'AIAB (indicare regione) e dal documento programmatico del Bio-Distretto;
5. **di dichiarare** il territorio comunale libero da OGM (Organismi Geneticamente Modificati);
6. **di stanziare** la somma di € quale quota associativa annuale per la partecipazione ai programmi dell'AIAB;
7. **di imputare** la spesa al Capitolo..... “spese per.....” del Bilancio che presenta la necessaria disponibilità;
8. **di delegare** il Tesoriere..... alla liquidazione delle quote annuali successive entro e non oltre il 30 Aprile di ogni anno, come da delega allegata.

Con separata votazione unanime il presente atto viene dichiarato immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'art. 134 – IV comma – del D.Lgs. 267/2000.

Spett.le

AIAB _____
(inserire Regione di competenza)

DOMANDA DI ADESIONE ALL'ASSOCIAZIONE AIAB _____

 L SOTTOSCRITT _____

Nat__ a _____ il _____

Residente a _____ cap _____

Via _____ n° _____

Tel. _____ Fax _____

E-mail _____

Codice fiscale _____

IN QUALITA' DI titolare dell'impresa _____
 tecnico _____
 consumatore _____
 Sindaco del Comune di _____
 altro _____

!"#\$%&

Di aderire all'associazione AIAB _____, dichiarandone la condivisione dello statuto al quale formalmente aderisce.

Acconsente espressamente al trattamento dei dati personali ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 D.Lgs n. 196 del 30/06/2003 e successive modificazioni ed integrazioni.

.....,

firma

.....

PS
Richiedere statuto AIAB regionale e quota associativa annua alla sede competente per territorio.

ASSOCIAZIONI REGIONALI AIAB

AIAB Federale: Via Piave,14 - 00187 - Roma - tel 0645437485- fax 0645437469

aiab@aiab.it - www.aiab.it

<p>AIAB ABRUZZO Via C. De Lollis, 86 – 66100 CHIETI Tel. 0871/348071 – Fax 0871/331465 Presidente: Tullio De Felicibus (328.4812129 – leapine@infinito.it) E-mail: aiab.abruzzo@aiab.it (Indirizzo per le spedizioni Via Giovanni XXIII n. 10 66100 CHIETI)</p>	<p>AIAB LIGURIA Via Lomellini 15/8- 16124 GENOVA Tel. e fax 010-2465768 Presidente: Alessandro Triantafyllidis (348.5524577- a.trianta@tin.it) www.aiabliguria.it E-mail aiab.liguria@aiab.it www.aiabliguria.it</p>
<p>AIAB BASILICATA sede operativa: c/o IPSA G Fortunato, viale Europa, 85037 Sant'Arcangelo (PZ) Presidente: Francesco Paolo Collarino, 340-0673870, info@torrerosano.it E-mail : aiab.basilicata@aiab.it</p>	<p>AIAB MOLISE Presidente: Paolo Di Luzio (Tel. 331-3939920 paolodiluzio@interfree.it) e-mail aiab.molise@aiab.it Sede sociale: Contrada Solagne snc, 86030 S.Giacomo degli Schiavoni (CB)</p>
<p>AIAB CAMPANIA Via Tasso, 169 - 80127 NAPOLI Tel. 0817613830 Fax 0817612734 Presidente: Antonio Paparo (339-4027847 - paparo@aiabcampania.it) E-mail: aiab.campania@aiab.it</p>	<p>AIAB PIEMONTE Presidente: Alessandro Poretti, poretti.ale@gmail.com, 334-5971407 E-mail piemonte@aiab.it Lorenzo Vinci: coordinatore, lorenzo.vinci@obi-one.eu</p>
<p>AIAB CALABRIA sede operativa Piazza Municipio – P.zzo Comunale – IRSSEC - 89035 Bova Marina (RC) Tel/fax 0965-764992 Cell. Luis 348-8059337 Presidente: Salvino Moro (salvinomoro@libero.it) 0966.55240 – 333.5360833) E-mail: aiab.calabria@aiab.it</p>	<p>AIAB PUGLIA Presidente Giuseppe Lombardi 393-3950448 giu_lombardi@hotmail.it lombardi@torrentelocone.it Via Duca d'Aosta n. 168 - 70031 Andria (BT) Tel/fax 0883-291440 www.aiab.puglia.it E-mail : aiab.puglia@aiab.it</p>
<p>AIAB EMILIA ROMAGNA Piazza dei Martiri 1, Bologna. Tel. 051/6486694- Fax 051/232011 Presidente: Fabia Montalbani (393.9254734- f.montalbani@aiab.it) E-mail : aiab.er@aiab.it Lorena 3929048653</p>	<p>AIAB SARDEGNA Viale Umberto, 90 - 07100 Sassari (SS) Tel. 079/ 4810460 - 392 9051086 – Fax 1786038546 E-mail aiab.sardegna@aiab.it, www.aiabsardegna.org Presidente: Giuliana Nuvoli (nuvoli.giuliana@tiscali.it- 339/7885705 - 079/3766022)</p>
<p>AIAB FRIULI VENEZIA GIULIA Via dei Tigli, 2 - 33034 Fagagna (UD) tel e fax 0432-800371 Presidente: Antonio Zambon (335-6029058 - antonio.zambon@tin.it) E-mail: aiab.fvg@aiab.it</p>	<p>AIAB SICILIA Via Regina Elena 3 – 92020 Racalmuto (AG) Telefono sede 0922.948.966 Presidente: Vito Bagliesi 333.46.07.374 - 327.7434076 - fax 0922 874177 (e-mail: Rossella.bagliesi@virgilio.it) E-mail : aiab.sicilia@aiab.it</p>
<p>AIAB LAZIO Via Piave, 14 - 00187 ROMA/ CAE L.go Dino frisullo snc - 00148 Tel: 333.7035270/ 339-7309793 Presidente: Adolfo Renzi (392.9790453 info@trecolli.it) E-mail: aiab.lazio@aiab.it/ l.derossi@aiab.it</p>	<p>AIAB TOSCANA P.zza Artom, 12 - 50127 FIRENZE Tel. 055/4393487 - Fax 055/4393306 Presidente: Gianfranco Campana campanagianfranco@libero.it Cell: 335 7636477 E-mail: aiab.toscana@aiab.it</p>
<p>AIAB LOMBARDIA Via P.L. da Palestrina, 4 - 20124 MILANO Tel 02/67100659 - Fax 02/67380965 Presidente: Stefano Frisoli – 333.6490841 E-mail: stefanofrisoli@libero.it, s.frisoli@aiab.it E-mail : aiab.lombardia@aiab.it www.aiablombardia.it</p>	<p>AIAB UMBRIA Via delle Caravelle 12/A1 06127 Perugia Tel. 075-5150265 Presidente: Vincenzo Vizioli (340 5624205 – presidente@aiab.it; soleco@aiab.it) E-mail : aiab.umbria@aiab.it www.aiabumbria.com</p>
<p>AIAB VENETO Corso Stati Uniti 50, 35127 Padova (dentro mercato ortofrutticolo) Tel. 049/8687176 - Fax 049/7840317 Presidente: Paolo Steccanella (presidente@aiabveneto.org, paolo.steccanella@briospa.com) VicePresidente: Emanuela Ussia (studioussia@tin.it) E-mail info@aiabveneto.org www.aiabveneto.org</p>	<p>AIAB MARCHE Presidente: Loredana Benni (l.benni@aiab.it) Cell. 393-9360823 Via Vittorio Veneto 11, 60100 Ancona E-mail : aiab.marche@aiab.it www.aiabmarche.it</p>

Statuto A!AB Federale approvato dal Congresso del 17 maggio 2008

STATUTO

Art. 1 - OOS'ITTVZIONI

li' cost:iluilll L'Assoc:larlonc di pmmotiunc sociale di:nom *Auociulonc ItaliM11 per rApioolo
Biologica\ iu listt! AIAO. dte proo,oooe il l'le,alisho tolidale, fai'Ot'it...o e valotiua tutte le icntiti che
tntueono origiJC dalle specitwe pccuHatitā territoriaH, nel q\ldro di tnti cJlētīiva pIlJ-toclpa.2...KIM difTua •Jla
costruzlonc di un associ:riioni. lol0 ••tionalc.

La sua struttura si caraUain:a sa en decentra,mento basato sdll p,mil autonornā dette As:sociu:ion,
Regionali ,NIAD, ill cui cōsliktione e fyprie,;:une,uo t regd111 dal 111CC4ls:Slvo articolo 7.

•) La sede federnle e in ROIQ, Vi3 Piave 1-t;

b) Con delibera del Consiglio Oittttt'lo, la sede può essere trasferita ncihmbito del territorio nnoieale.

Art. 2 - OODATA

Lil durata dcll'Associlr.O.ne è. (1S.Ula •l 31.12..2050, slJvo prorop o altitipolo sciol;ililnentQ, det'icm:ī dal
coogrcsso shaordioario.

Art. 3 - I'RL'ICIPI

L'As:liOCin2:iole è lndi te. *III ptJtseeuc il,lallA di lucm, flM cliseribuisce l,il l'li li fi'n I soci e rral.-za il
prono foderaJh'n'lo ispir.lnclo9i 11 tegUCtlli principi:

• l'Assidiariulā Ira i' ooei e tra strutlure 1j div:rr. i livelli (locale, Mhs. rōtlieral) in virtù de.la quate O'l'
decisione vien, oškult. il livdlo pia blisso possibile;

- ,olid'orielā tm i ,nel e •• le atnttute e ho pur pēl'icd'ndo enera• e mono ill mitur, diverN.- po, un
p.oel'tsso di c'ōicicll teluclilbma di -ll. llo l. -cnllA ctle fl'lnno rifēttntuo6d AIA.8. Retcl't ridi'1Jibu. d. wno le.
• roo e le •ruuro pil' oobH ritonc: od cncr1iq el. • "•"IIOC'O"ICCOI- ... btn: n1:tiotlato:

• ouhur' t'itlll dir' (Mt.411 Cll' lei di, c'ititl di C:llh'Ura, di Iloria e di idfnhl" t'rrilol'ia" dei ioci •.wJre.
• n'illur'1 A con, NemtQ •IM'illfiffo di rōc:hc'l'ill dcU'AIAO che non p,occludo fl'LL' diversi fl'ci lii po,,t,ilitl di
opc:hirc oon norme e oocapon. unenti QOinu:11

- partccil'0'ionl dei M>Ci alla via dell'As,oeinzione ed •lta reeliuazione dei progrnnuni del" inili a li
(edc:rale e tcm'lriale, SUU. buo delJo proprie Nspol'INbili.11 • captc:itā contibillU, o, pi0
ōpç.rativo. con e'pretSa wclu:siooe di qualsivoglia tclllpormclāA ddla partecipzione ali a ,rta
pane dc gli stcML

Art. 4 - scopi

L'As:liOCiu:,Jonc intende adottare o<"c,pi inil,iat'ia Citella a!Ja ll,Uela o vaJori22azicnc dcllJ Aatua lta dJ' te,
e della persona ed. io. particolare. si prefigge i seguenti scopi:

1) pronnO...ccc, turclatt e dif'bdcte l'agricoltura bioloatca a l'nt modello di l'viluppo per ta sosac:ni bffe. i. l.
sicur:uill e la sovmitl a fimentare che i.i basa sulle norm;t di wi at s'iccessivo punco e). Pal io gercATI
l'arrent. azioie di una sosttai, iliai 600logica, ce-0nolnica. JOcio. culnnc in campo ngricolo, aa,oiolustriatc.
forctll(c: an,blent'le e dolla cane hltcla riel verde e del p1tt3UK":

b) promuovere, tutelare difondere. e realizzare di l'afvel'NM, fome di tu'eit della parur' e attiv'ia di hri"lnO
ecologico o altre aU'i'iid eoa: sse atla lura del' n'nbienl'

e) clabornre ed fig&K'iff'We. in sinroot coa le Mrme eoffillititam e aaz:ion.ati vigenti e con la f' ooe
fl'w,ma, Joonlo del Mo' me rid di A_ icok\lllll Or'Pnielt (1 f.O..AM.). nonne e dijciplini.ri relalfYi .S .alvità
co, i' Includo biologico e tdllivi nter'ci toi:nici pt,r -ttl M'toriaali, svotatodo In l'ornla it'dilffil ... -, de
noeuiliW'lo, Jl,ctt', atlivid di cootr'illio dcllt colloua oacnan.a oc:l v,rl P,IX'Octsl di p,odw
cou.lervai.lolw,, ttasromuiooe • dittribuilo'a, in f*lkolan (U#do viono utti:am il flilrchlo
dell'AJeoçi"tio,lo.

d) pronluovero od Otpn:IV1r. •teivicā di nceroll, di,ulplioim ed infoimaiiont ri&unrdanli tq,icolhl'l
biok,gien ed altiviA di sviNl)pO sostt'lbilc;

e) partecip'illre fl'U'c&.borazion ed att'ion• delle polifk:hc. di niluppo rur'lic the •iano COllp'lllibii con
l'a.Obiente e el)l' usicurino ua .dq,vato livello di viili alle ,opolbbli clio v;villò hl 410bilo nwalD e ll.0a.
Inlcrcs, ll,ndo C'itit i f'l08F*D coinvolti nella lili.tw.

f) pronlllovere la diffusione del meeodo di aQJicotur' biolo&ka ...cM 8l di fuori del, le. 1J
l'ne di C'intribuirc all'ercnmuoae doll' sovrrnit. \ atimcaian, s, ilupp,ndo aJ<it
roo_perauoul: t soh,J.wictli UllctnaliOfia.lot

professioni ed
associativa da

Statuto AIAB Federate approvato dal Congresso del 17 maggio 2008

- g) garantire l'applicazione del metodo di agricoltura biologica nell'ambito delle politiche volte allo sviluppo economico, sociale ed ambientale sostenibile del Pianeta;
- h) rafforzare attività di controllo e certificazione delle produzioni agricole con requisiti qualitativi connessi ai criteri di tipicità, sostenibilità ambientale ed eticità;
- i) rappresentare le istanze politiche e tecniche dei propri sociati e del mondo biologico.

Art. 5 - ATTIVITÀ

L'Associazione svolge la propria attività nel settore della tutela e valorizzazione della natura e dell'ambiente. L'Associazione può svolgere sempre ed in pieno rispetto della normativa vigente in materia oltre all'attività istituzionale anche, ogni altra attività di carattere sociale finalizzata al raggiungimento degli scopi.

L'Associazione svolge, a titolo prevalente esemplarico e non esaustivo, le seguenti attività istituzionali:

- a) istituisce e registra uno o più marchi di prodotti agricoli provenienti dalle aziende che applicano le norme di cui al punto e) del precedente articolo, per tutelare la salute dei consumatori e la professionalità dei produttori e con la funzione secondo l'apposito regolamento in materia, o delegata;
- b) promuove e coordina, anche in collaborazione con altri soggetti: progeui, manifestazioni e iniziative politiche, culturali, sportive ed educative, promulga ed organizza la vita dei propri sociati;
- c) partecipa agli organismi ed enti nazionali ed internazionali aventi per oggetto lo sviluppo dell'agricoltura biologica;
- d) realizza, anche in collaborazione con altri organismi ed enti pubblici o privati, attività formative e di informazione professionale ed informazione per gli operatori, consumatori e tecnici;
- e) svolge attività di servizio diretto e indiretto assistenza e consulenza tecnica necessaria a praticare l'attività e conseguentemente il metodo di agricoltura biologica, in particolare per il raggiungimento degli standard AIAB. Svolge altresì attività, strumentali per il raggiungimento degli scopi statutari ed in via del tutto di assistenza e consulenza commerciale nella promozione e valorizzazione delle produzioni biologiche;
- f) promuove e diffonde il consumo di alimenti provenienti dall'agricoltura biologica, di un'origine sana e naturale, in particolare con attenzione alla tipicità e alla qualità;
- g) esercita attività di controllo e certificazione in forma diretta o delegata relativamente all'utilizzo dei propri marchi da parte dei propri soci;
- h) gestisce, anche in collaborazione con altri organismi ed enti pubblici e privati, iniziative editoriali, anche periodiche, per la divulgazione di informazioni e notizie proprie ed altrui;
- i) adotta o gestisce servizi diversi richiesti anche su incarico di organismi nazionali pubblici e privati con le finalità statutarie.

L'Associazione, nel rispetto dei limiti previsti dalla vigente legislazione, può compiere tutti gli atti e concludere tutte le operazioni concernenti la natura immobiliare, mobiliare e finanziaria, comprese le stipule di mutui ipotecari, necessarie ed utili alla realizzazione degli scopi sociali, ivi inclusa la possibilità di assumere interessenze, quote, partecipazioni anche limitate, in forme associative e societarie aventi la stessa finalità o limitate al tutto alla propria.

Art. 6 - SOCI

Possono far parte dell'Associazione tutti coloro i quali, persone fisiche, giuridiche ed associazioni di persone, individuando lo statuto dell'Associazione, intendono partecipare alle attività organizzate dall'Associazione per il raggiungimento delle stesse.

Per essere ammessi a socio è necessario presentarsi al Consiglio Direttivo e compilare il formulario di adesione fornendo all'Associazione con la propria firma e fotocopia delle modalità di identificazione:

- indicare nome e cognome, luogo e data di nascita, luogo di residenza e recapiti;
- dichiarare di attenersi al presente Statuto, allo statuto dell'Associazione Regionale di riferimento ed alle deliberazioni del Consiglio Direttivo.

L'adesione si intende accettata, salvo delibera avversa e motivata del direttivo regionale entro 30 giorni dal ricevimento della quota sociale. Costo della delibera di diniego è ammesso ricorso presso il collegio dei Provieri Regionali (o al Collegio Sindacale) che si esprime entro 60 giorni dalla pubblicazione della delibera. Ogni socio ha diritto di partecipare alla vita associativa senza alcun limite di partecipazione, di qualsiasi natura. Gli associati hanno diritto a:

Statuto AIAB Federale approvato dal Congresso del 17 maggio 2008

1. concorrere all'elaborazione del programma e partecipare alle attività promosse dall'Associazione;
 2. Approvare il Bilancio preventivo ed il Rendiconto economico e finanziario delle diverse attività dell'Associazione;
 3. eleggere gli organismi di direzione, di controllo e di controllo ed essere eletti negli stessi organi.
- Oli associati sono tenuti:
- 1) Mantenere lo statuto, i regolamenti, le deliberazioni e i programmi d'attività;
 - 2) Pagare alle scadenze stabilite le quote e i contributi;
 - 3) Rimettere al momento degli organismi di controllo della gestione la relazione di attività svolta e i bilanci;
 - 4) L'approvazione e l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio e dei Regolamenti. In caso di inadempienza un versamento periodico vincolato a sostegno economico dell'Associazione, non costituito in alcun modo titolo di proprietà o di partecipazione a profitti o no in nessun caso rimborsabile o trasmissibile.

L'Associazione può essere rappresentata da qualsiasi Associazione Regionale AIAU sia direttamente dall'Associazione Nazionale e comunque sempre per conto dell'Associazione, rappresentando la competenza territoriale. I soci sono tenuti al pagamento della quota annuale di associazione stabilita dal Consiglio Nazionale ed all'osservanza delle deliberazioni e dei regolamenti stabiliti dagli organi sociali ed al pagamento delle quote di partecipazione al fondo di riserva.

Chiamati a versare contributi o donazioni nei confronti di "Amico AIAB", esso ha diritto, qualora lo richieda, di esprimere o può essere scelto a ricevere informazioni circa le attività di AIAU.

Salvo diritto di recesso, la decadenza di un socio associato interviene nei casi:

- a) quando non operino alle disposizioni del presente Statuto e dei regolamenti, in particolare alle deliberazioni prese dagli organi sociali;
- b) quando si rendano morosi nel pagamento delle quote sociali senza giustificato motivo;
- c) quando, in qualunque modo, all'Associazione danni morali o materiali all'Associazione;
- d) in caso di decesso del socio o di scioglimento dell'associazione (?);
- e) per rifiuto motivato del rinnovo della tessera sociale o dell'adesione da parte degli organismi di gestione preposti al compito;
- f) per dichiarazione di espulsione di cui è stata decisa.

Art. 7- ARTICOLAZIONI TERRITORIALI AIAU

Il sistema associativo dell'Associazione AIAU si articola nei seguenti livelli:

- 1) nazionale;
- 2) regionale;

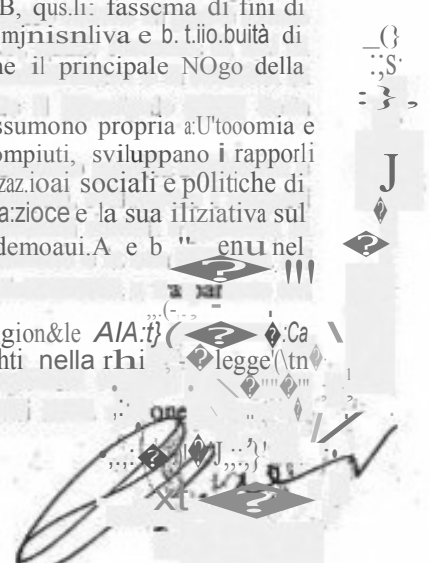
1.1) REGIONALE

I soci di AIAU si organizzano sul territorio dove risiedono, o hanno sede legale, o svolgono la propria attività prevalente, in Associazioni Regionali AIAU.

Le Associazioni Regionali AIAU sono le principali unità dell'iniziativa associativa e politica dell'Associazione Nazionale. La loro adesione è subordinata all'esistenza nel proprio statuto di quelle norme o principi inderogabili che sono il fondamento sia etico che giuridico di AIAU, quali: l'assenza di fini di lucro; i principi di democrazia, di partecipazione e collegialità; la trasparenza amministrativa e l'obiettività di diritti sostanziali per tutti gli associati. Le associazioni aderenti sono anche il principale organo della complessità di iniziativa ed espressione dell'Associazione.

Le Associazioni Regionali AIAU, con un proprio regolamento, di norma, assumono propria autonomia e responsabilità amministrativa, civile e penale per tutti gli atti da esse stessi compiuti, sviluppano i rapporti con l'Ente Regione e rappresentano l'Associazione nei confronti delle organizzazioni sociali e politiche di ambito regionale; hanno inoltre il compito di promuovere e sviluppare l'Associazione e la sua iniziativa sul territorio regionale. Sono il luogo della verifica dell'attuazione dei principi di democrazia e libertà nel tessuto associativo della propria regione.

- a) Nelle regioni in cui non è costituita o funzionante l'Associazione Regionale AIAU, il Congresso Nazionale dei soci AIAU, purché ad essa aderiscano almeno 30 soci residenti nella regione, elegge il Delegato che parteciperà con diritto di voto al Consiglio Direttivo Federale.



Statuto AIAB Federale approvato dal Congresso del 17 maggio 2008

b) Le Associazioni regionali sono in tuoo organizzazioni AIAB, per cui sono obbligate al rispcnodj Mte le norme contenute oclo, SIIMO e nei rccgol:unenti federali e delle delibere degli Org.aru mMari dell'As:soci&ziooe fedc:tale. mutuaodone e livello locale i contenuti nel rispetto della propria a auaoomia regionale.

e) Affinché rAssociazione Regionale OSUlti rtgollffilite costicuita e ackn:ntc è necessaria la prcseon di almeec ltCnra. soei per ranno in corso, che abbirulo la reskienza o la sede legale o l'attività prevalcotc nel territorio intc, sato, appt<Wioo in assemblea regolarmente convocata)'atto costitutivo e lo saruao le e che l'AS90Ciaz.ioec SUI in ;rado di dim()Sttill'e la capacità fiska e professionale di garantire prc:,cnD sul territorio cd aogazionc di sc:rvi:li ti Soci, secondo i iwant(l'ri mioimi (issati dal Re'°lamenco lnkfDO

10

d) Al fine di csaklrc le ditrm:l:XC cultUtali, ;soeiazionj Regionali AIAD pos,ono a,t'fC aul000mia Federale. J.a costiba.ione e l'aclesMXCI à approvata dal ConsigtO Oirett.lvo r:ode:ralc.

A

d'iniualiva anc:bc su allivid previJtc nello statuto rtgollale. Inn non previscc dallo iiltuto fedcnlo AIAB. pu.rch6 c.hi.a.ratncn.10 rccci incompatibili e che non r..chir.o dalulO all'ill."nllg.i o l'lr.nivid di AJAO Nù.ionato.

e) li funzionam:nlO delle Astoc:Cioni Rcaionali, che di nonna fflsuntono il no,nc AIAB aeplilO del nome dcli. resionc, deve: <?> NI MIDOC\lità, crllspattlIZA llmministraliva. ,us:,idiariidI e ,olidarictl. c:hc si concm.i:zucon:

1. la presentuiofte annuale del rendieotlo ccono,nico e finnnzi:uio e del bilancio prt:\entivo, in conformiti ag,U indiritti co.tknuti nel rendlcntc economico e finanziario e del bilancio preventivo approvato dal Cofstj&lio Oirdtivo Federale
2. la presentuioec del reodicooro economico e {inaoi:riario e la relativa relazione di bi.J.w:,M). appronti dall'asse nblea regionale • trasmessi al Comitato l'seculivo Federale per- una dovnm& ,c:rifica de.I corretto furai.onamenlo deU'Associaziooe Regionale;
3. l'assuziooc ia quota pane deUa copertura dei costi dell'Associa.rione NaDooale in n,ppono alla propria capacità cötribuiM,
4. lo n-olgi:mca&odi attività istituiioali AJAB nel territorio di competenza.

f) Nonne di so,pcmione di un'Associazione Regio,alc

Una Associazione Rr:poaa)c pub essere sospesa dal Consialio Direttivo Fedc:nlc quao:odo si verifidù wy. delle ,cgucnti manc:a,nzc:

1. mancato versammio de.Ueq\lMle :woci,ativeI tabilitc di gli organi ttatutvi;
2. manca1a pracotazione: citi propri rendiconto coono,nico e fintUWMo;
3. mancata riunione n: aolan: dqfi o, pn. ltoelali e dell'Asscn,blea ltegonalJcordinaril.

Le decisioni in Mteoo del Consialio Direttivo Fedc:nlc devono es:,erc approvate da una rm.aionn1,1 di CNC tcn.J dei presenti

Una Associazione RegioM.lo pu6 <?> IOSptSI\ cautelalivnnlonlc dal Preicidntc Federale:

1. qualora rAssoc:i:aDonc: Region,Jc operi in conlrflsto con le nanne Sta.tutarki, i rea,olamenti in1ttni di AIAB e le delibClw.ioni del C@sialio Direttivo Federolo;
2. qualora il Presidente della pRdctta Assoc:Wono Regionale si essenti ,en7.a giustifato IDOtM> per tre volte c<:nscoo:uvc dalle riw,ionj del Consiglio Di.rttivo Federale

oppure mehc su riehie:aa

- a. di almeno uo tcn: deUQC\ deU'A.ssoci.uziooc Regionale in questione;
- b. daJ C;,llcgio Siocpéare Federale o il Revisore dei Coati.

In tali casi il Presidente comunica , lllotivtta decisione di SOSJ>COSiooe all'Assoemione Regiofta!c, che ha b fè00llà di richiede,e. muo S <?> j dilla ricezione della comunicazione di sospensione., un Consiglio Dire.ttiYO federale a cui <?> conpo motivazioni e quindi posticipare la sospensione dcfoitiVI fino a decisione del Consiglio Direttivo Fedc:pe (ha comunque fucoltà di presentare, entro S g.ioni dalla ricc:ziooe della comuniono di so.spcasionc. la richiesta di un 0fbitt0.to, unicamente olla segnalmoc di un oompooento dello-i&.euo Collegio Mitrale, sceodo quanto >revisto dal suocessivo artro<lo 22).

Nel periodo di 30SpCDSiooc di un'Auociu:ione Regionale, le fumioni'di gestione delratti, id wociativ AIAO nella regione iau:rcssa&a .ooo svolle da un componente del Coosiglio Direttivo Fedm.le o in ,ubordi.M da pmou ac,positame:ntc da esso dclcg,11.

7.1) NA?:JONALF.

Cli org,ni naz.ionall, nelle loto divcnc specifiche funzioni, hanno il co,npjito di anuarc le scehc SU'ltegiche e il governo ckt'l'l'1• riazionc nella su, dimcnJlooo nazionno. Aten.lvc:m la retliZ7, uionc di speci(IOM iniative. e do&andosi degli adc,J,Ulti strumenti opcl'l)tivi proniuovono lo r,iluppo e il consolidatcnk)

Statuto AIAB Federale approvato dal Congresso del 17 maggio 2008

dell'Associazione nel 1993... rif. centri ad un principio di... U organi nazionali... nei confronti delle istituzioni o delle organizzazioni politiche e sociali nazionali e internazionali.

Art. 8 • NORMA DI ESCLUSIONE DA SOCIO

Le sezioni sono... livello regionale... o livello nazionale, ovvero in assezzamento rispettivamente... (sostituita, secondo quanto previsto dall'articolo 1,

a) Di nonna l'esclusione di un socio... gli... del direttivo dell'Associazione Regolare AIAB, ove costituito, (il cui... su... ne degli Urpni... (81) fedel. li, come prescritto dal Regolamento

L'esclusione pubblica... in penna... il Collegio dei Probiviri... o, io accusa di essere, nel Collegio dei Probiviri... che dovrà deliberare... entro 30 giorni; qualora... sia risolvibile; dovrà essere attivata la... (vedi art. 22).

e) Nelle moe del ricono il socio... SOSTESO. Il socio sospeso... inporanco... inbio nell'UM dei... ALVO. Tutte le com... rel:live a quanto Sopnt deYono cffettl... a... raeo,uan... A.R.

d) Matehj e lfnhoh delr9310c... SMO eooc... esclusiv... gli 3S50Citi. Il... devono es... temi,cs:ivancote r... dal socio escluso e ne e ioibito r... utile in caso di cci... Jel vi... assòèialVO+

Art. 11 • PATRIMONIO

W! eul*(... d:il'As.sociazione sono costituite da:

a) le qecee di adetio\C drei soci;

b) i proventi delle attività sociali;

e) obblaxicni... tributi di enti pubblici o privati, e-v... tributi e;sociati... i sul... t,tri ed... ejee pn:VcnlO Irevisto da]k kggi "i" Cnl.

Sotw ldr:rt:M pvt.rimo... As,oc.wlo... U utaf\... ALU e t... i n... hi mjuic:l dall'Wss<iWDHt.

Art. 10 - IIII.ANCIO

È vietato distribuire tra gli associati... in modo indire... utili od av... di g&liòtlé... qualsiasi... Ioerea, nonclt6 fondl... r3Cf"(... e capitalo chnate. Il... dila deltAsSQCia... iona, salvo che la destinminne o... Wbniooe noe... ilmpose p:r... e... (il ncnruali utili od Avliti di b'tstior... saramo c... luSi... nent... reinvestiti per favorire lo sviluppo delle attività... stabd.a.ria... nent: pixviste.

L'esercizio sociale decorre dal 1 gennaio 31 31 dicembre di c,cr.t.ame... al tennine del qu... il Com:taio f... cuti... o Federale ha robliggo dj reéigere il rendiconto... coool.ko fnoanziario. Il rndicol'IQ economico tim:lnl.i•riQ deve essere appe>varo dal CoosigK> Direttivo Fedrcalc entro il 10 abrik dell'a.u.o scccesteo; qualora vi siano cause di eoeZ'onali ti il tcmine di M sopra pwl essere rinviati, al 10 giugno. H t'elldit:on&o coodOdiço tim&i.ario. oltre ad ooa sintetica descemione della &inla2i... loe... mii>>fil... lna?r.Wil dd.l'.l.S50Ciazion<; C)ft separata... n.iCUFO>; delle tti... icà istitu... l'ti pO!AiVn essere dn quell... om:llerciafe, deve eonteeere una sinletica dcscri7ione dei belli... co... iK:cwtj e dei t... il:uo.niu delTAS>OCiuionc.

Art. 11 - ORCA... S'ra'UTAIU

Sono Of!ani dell'... soem ionc:

a) le Assemblcc RegiOlla.li

b) il Cong... Fedrcalo

e) il Coosiglio DireUIVO Fedrcalc(CDFJ

Comitato Esc,,ml'io Fedrcale (CEF)

d) il

c)ill'rcsidcDtOt'cdc."ale

f) i/il V,te Presidenri/o Fedetale:

l) il Con:igio Sindacale o il Revi,ore cki cooli

g) il Collegio dei Probiviri

Art. 11- ASSJ:)f)JLI'E RJ:GJQ!(AU

L'Assemblea Regrlr... le dei S(x:i pl'Ò ttiSete... cJinaria o Skaordinlria. e ad essa ho... nao diritto 4i VOCC i... oi;i... t.IAD del,b regie.xc in regola con ij '*am...nto del.Leq.iocc; l3 ASSci'oblee reQioaa.li poss;:oo tss:re pccc.cduce



Handwritten signature or text at the bottom right of the page.

Statuto AIAB Federale approvato dal Congresso del 17 maggio 2008

da Assamblee provinciali o comunque di aree territoriali previste nello statuto dell'Associazione Regionale, potendosi procedere in questo caso per delegati all'Assemblea Regionale.

a) Norme di convocazione dell'Assemblea Regionale:

L'assemblea ordinaria viene convocata almeno una volta all'anno dal Presidente dell'Associazione Regionale o, in mancanza di detta convocazione, dal Presidente Federale AIAB o su richiesta scritta di almeno un quinto dei soci o del Collegio Sindacale federale, con ordine del giorno motivato.

La convocazione deve effettuarsi con almeno 15 giorni di anticipo mediante avviso scritto contenente l'ordine del giorno, la data ed il luogo della prima, convalida e della seconda. La convocazione deve essere trasmessa personalmente al Presidente federale.

Gli organi direttivi potranno a loro discrezione ed in aggiunta ai modalità sopra descritte usare qualunque altra forma di pubblicità diretta o indiretta per avvisare i soci della convocazione;

Lo svolgimento dell'Assemblea Regionale avviene secondo quanto previsto dal Regolamento Interno.

Le deliberazioni dell'assemblea sono prese a maggioranza dei voti con la presenza in prima convocazione di almeno un terzo dei soci; in seconda convocazione la deliberazione è valida se il numero dei soci presenti, pur non approvato dalla maggioranza dei presenti interverrà.

b) Competenze dell'Assemblea Regionale:

1. elegge ogni tre anni gli organi statutari tra cui il Presidente Regionale AIAB;
2. elegge ogni tre anni i propri delegati al Congresso Federale AIAB, il Comitato Regionale (a.ienle);
3. approva annualmente il rendiconto economico-finanziario regionale;
4. approva le linee programmatiche e le loro finalità, regionali mutuandole dalle deliberazioni dei Consigli Regionali o in aggiunta a queste;

E' compito del Presidente federale o del suo delegato, di presenziare alle Assemblee Regionali.

e) L'Assemblea Regionale ha il diritto di veto favorevole del 50%+1 dei votanti in materia di modifiche statutarie. Nel caso di deliberazione di scioglimento la maggioranza deve essere dei due terzi dei votanti.

Art. 10 CONGRESSO FEDERALE

Il Congresso Federale dei delegati può essere ordinario o straordinario: è ordinario quando si riunisce quando la regolare scadenza triennale, mensile, straordinaria se viene convocato in precedenza a tale scadenza.

Il Congresso federale è convocato dal Presidente Federale e si svolge ordinariamente ogni tre anni ed è l'organo sovrano dell'Associazione; è composto dai delegati eletti in ogni Regione in rapporto alla media dei soci degli ultimi tre anni e un massimo di cinque delegati per ogni regione, salvo modifiche del COF, in base alle norme previste dal Consiglio Direttivo Federale (CDF). Si intende formalmente costituito solo se sono presenti almeno la metà più uno dei delegati eletti dalle assemblee regionali. Ogni delegato può, a discrezione, un altro delegato o ogni delegato non può aver più di un voto.

f) Norme di convocazione del Congresso Federale

1. il periodo nel quale svolgono le loro funzioni i delegati regionali pregressuali ed il Congresso Federale sono stabiliti dal CDF con almeno 4 mesi di preavviso e comunicati a tutte le Regioni AIAU. La convocazione deve effettuarsi con anticipo di almeno 2 mesi mediante avviso scritto tra cui il titolo dell'Assemblea Regionale, il luogo, la data ed il luogo della convocazione, le tesi da discutere o approvare dal COF, le candidature agli organi sociali ed eventuali mozioni di indirizzo;
2. lo svolgimento del congresso avviene per delegati nominali da ciascuna Regione in numero fisso, di 5 per ogni Regione, secondo regolamento previsto dal CDF;
3. il COF può modificare il numero di delegati di ogni regione, in misura direttamente proporzionale ai delegati spettanti secondo regolamento, al fine di ampliare la base congressuale ed il dibattito all'interno dell'Associazione;
4. le deliberazioni del congresso sono prese a maggioranza dei votanti;

b) Competenze del Congresso Federale:

1. determina ed approva gli indirizzi politici e operativi dell'Associazione sulla base di un documento organico;
2. elegge 7 o 6 membri del Consiglio Direttivo federale che durano in carica tre anni;
3. elegge il Presidente Federale dell'AIAU, il Vice Presidente/i e il Comitato Esecutivo Federale che durano in carica tre anni;

Statuto AIAB Federale approvato dal Congresso del 17 maggio 2008

4. elegge il Collegio dei Sindaci o il Collegio dei Provisori che dura, o in carica, tre anni;
5. approva o modifica lo statuto e i regolamenti interni;
6. delibera su ogni argomento il CDF o il Presidente federale gli sviluppi previsti nell'ordine del giorno;
7. delibera, ma è su ogni proposta (non in materia di modifica dello Statuto con la maggioranza del 50% + 1 dei votanti e, in caso di scioglimento, con una maggioranza di due terzi);
8. modifica l'operato del COP ivi inclusi i Provisori approvati allo stesso orario, o ad irrorio, precedente.

I delegati eletti dal Congresso e i Provisori regionali restano in carica per tre anni, o, sono rinelezionati sia prima che dopo l'Assemblea Nazionale Programmata (ANP) che per la convocazione di un eventuale Congresso straordinario purché non, in caso contrario, vengono sostituiti dai primi del mandato non eletti. Nei casi in cui non si svolge il Congresso, il mandato viene prorogato fino alla convocazione del prossimo Congresso, o, viene convocato anche un eventuale Congresso straordinario, o, viene convocato anche un eventuale Congresso straordinario, o, viene convocato anche un eventuale Congresso straordinario.

Le candidature a Presidente e CDF devono essere rese note alle Associazioni Regionali almeno 75 giorni prima della convocazione del Congresso Federale.

Art. 14 - CONSIGLIO DIRETTIVO FEDERALE

Il Consiglio Direttivo federale (CDF) è composto dai Presidenti delle Associazioni Regionali e da un numero di membri eletti dal Congresso Federale pari a 3 o 6 membri.

a) Nelle regioni in cui sono costituite o funzionano un'Associazione Regionale AIAB, l'Associazione Regionale AIAB, purché adempia alle condizioni di cui all'art. 10 del Regolamento, elegge un delegato che ha diritto di voto al CDF.

b) Il Presidente del CDF, ha diritto di voto. Il Presidente Federale o il Comitato Regionale Federale, o, il Presidente dell'Associazione Regionale AIAB.

c) Le deliberazioni di competenza sono prese a maggioranza dei presenti.

In caso di parità prevale il voto del Presidente del CDF.

d) Convocazione del CDF:

suo Presidente, che viene eletto, unitamente a uno oppure due vice Presidenti, ai quali compete, a sua volta convocata dal Presidente Federale. In i suoi compiti, a quattro volte l'anno, e può essere convocato anche su richiesta di almeno due quinti dei consiglieri. La convocazione è fatta in modo che i componenti non siano interrotti almeno quindici giorni prima della riunione, con indicazione del luogo e data della prima convocazione o della seconda.

Le adunanze sono valide in prima convocazione qualora interviene la maggioranza degli aventi diritto. In seconda convocazione, almeno un'ora dopo, con almeno un terzo degli aventi diritto.

e) Compiti del CDF:

1. elaborare le linee programmatiche da sottoporre al Congresso Federale;
2. verificare l'attuazione delle deliberazioni del Congresso Federale da parte delle Associazioni Regionali (edera) e del Comitato Esecutivo federale;
3. approvare il bilancio preventivo (annuale);
4. approvare annualmente sulla base del bilancio, l'entità ed i termini di pagamento delle quote di iscrizione;
5. approvare il rendiconto economico e finanziario federale;
6. deliberare il numero, di componenti aggiuntivi del CDF da eleggere in sede di Congresso straordinario;
7. deliberare su argomenti urgenti che il Presidente Federale sottopone al CDF anche se di competenza del Congresso Federale, che dovranno essere convalidati dal prossimo Congresso Federale successivo.

g) Quando vengono a mancare o più componenti tra quelli eletti al Congresso, il CDF provvede alla costituzione di un numero di Consiglieri pari a quello dei mancanti a partire dai primi non eletti.

Art. 15 - COMITATO ESECUTIVO FEDERALE

Il Comitato Esecutivo Federale (CEF) è formato da cinque membri, tra cui il Presidente del CDF, o, il Presidente Federale, o, il Presidente dell'Associazione Regionale AIAB, o, il Presidente del Comitato Esecutivo federale, o, il Presidente dell'Associazione Regionale AIAB, o, il Presidente del Comitato Esecutivo federale, o, il Presidente dell'Associazione Regionale AIAB.



Handwritten signature or note on the right margin.

Statuto AJAB Federale approvato dal Congresso del 17 maggio 2008

In caso di presntuione di più di due liste, dopo una prima Yotazione si procederà ad un ballottaggio tra le due Hsic più voore e vengono eletti il ◆ciddente Fedente ed il CEF che nCCOLgono il nlaggior num'd"O di voli in tede di ballouaio: non si procede al bltlotaggio K una delle liste l'CC(l&l)io allii prinWt votll.tiooe pilt del 50% dei voci.

AJ Comitato F..siCCVtrVo Fedurate partecipano, senta diritto di YOto il Direllore ed il kcsponsablC: Alluniniserativo. Allè riunioni del CEF pult essere spe:c:UIC&Wnelle invitata a titolo eonsultivo ogni componente delFAIAB. Le delibere del CEF sono prest: a ,ugiotatm. del presenti che devooo csc:re almeno tre. Iti cui il PR:sidente

AICEFspcna:

1. la CLn dtlrc:skul.ione <kUe dl:libe:tlui.ollli del Cona,es,o fedente e del CDF;
2. il compia,cato di tunj gli atti o le Ol>Ullioni di ordinaria amministrulione. Per &li :llli di ltraordinari& amministrziooe 6 neceswlo ll parCJO (avomole del Cd.F, fatta ecceztooc ,oll:ullO di quelli che pe, di.spasiz.iooe del pn:sente s.tatulo o di leggi vigenli o future ,iano riservate al Congresso.
3. l'assnorione o il Hccm.iamenro del persooalc;
4. la costituzione di commissioni o g.n,ppj di lavoro e di studio. avvalendosi di esperti. anche non soci. che affoc:bino l'operato del CEF stesso, in riferimento •fn red.ttione delle nonne o lllio sviluppo di temllliche spocifiche;
5. l'elaboratioK delle linee opcuive delRA,soc.iuk>oo
6. la verifica della cc>mpatibilitA <ki biluei dclte Aflocazioni Regionali con li: politiche ◆ le rllCllC AJAB federali rilnandandò le decisioni di merito al CoUegio Sindacale e al CUP per le parti di loro oompc<enza.

Quando viene a mancare, un suo cotnponente, il CEF provvede alla coopcuione di un nuovo membro; la ooptazione dovrà essere ntificOlla alla successiva riunione di CDF.

I componenti del CEF non J)QSSOM) ricoprire altre cariche assc:,cialive federali o ricoprto in tanca di PresidntO Rcl,iona'e AIAB.

Art. 16 • PRESIDENTE FEDERALE E VIC&PRISIDt:Nn/E

Il Presidente Fedale dclRAIAB viene elee daJ Congmso F ◆ e iRsieine il CEF, come ptelisco nell'articolo p,RIccdente. J-la la rappresentanza e la firma sociale; rappresenta lephncntc t in giudicio l'wociatione; ha ampia C)QOlla esecutiva dei deliberata deJ Congresso Federale; pub delc&arc patte delle sue a.nribuzMXli dandone FffWntivo annuncio il CDF. Il Presidente plb daR maìndnto di procura geacrale. ia ca,o di lid e \ffltnilt che coinvolgono l'ASSOCIuione, ad uno scudio leple di sui, Od, ◆ia.

1. In caso di sua assenta o impcdlo,ento h'inporenci, hlllc le di lvi mansioni spettano al Viocpresidntlc più aiwano.
2. In cuo di dimissstoni o impcduncnto permanente del puidente federale, il Presidente, del COF do\~tl convocare un Coogresso Federale straordinario per e&eggen., un nuovo Prc:,ideolC e un num'O CEF.
3. Incompecibil ◆ il Prtsidnto Federale non pub mansmere altre cariche associative.
4. MODOnO di sf"xtucia; il CDF, qu'llora ravvisi nel comportlJ'ncnto del Presidente p,vi manu..ic. risp:Ho ai doveri llllnuAlti o J)ll.icsl intercui pconali che no (A((◆no venire meno l'lnpanialit.l nei confiood della struttura fedcrllc ed i tequilliti di eleyibilita. pu6 lpprovare, purch6 con VOW favorevole dei due terzi dei componenti, una mc:monc di sfiducia. U Presklnte del COF, in lai ca,o, provvede a convocare un Congre"° Federale \$traordi.ario entro sessanta giorni. il quale procedai all'elezione di un nuovo Presidente Fedmle e di un oao,l> CEF.

Art. 17 - COLLEGIO SINDACALE O RF.VISOR.& DEI COHn

Il Collegio Sincbca ◆ se costiruito, è compostO da tre membri effcaivi o di*C supplenti che subcnrlno in cuo di impedimenti o dmissioni degli effeuvlj dcui membri ,ono sc:clti dall'Asscmbt4 ,u,cho trii oon ,oci, durano in carica tre anni e sono rlelccggbili. li Presidente del Coltegg > ! ceno nella prima adunaou dello stesso e deve cscicr lS(ritto al ◆gislro dei revisori contabili.

U Collegio ◆ una relazione sui rendiconto ccoom.ico-fiaazario; può partec:ipare alle riunioni de.l COF. del CEF e delFA.scm'olea Federale senz:n dirino di voto; esegue acccrt2menti sulla regolare tenuta detb contabilita sectlfla le nonne vigenti, cornpilaado il Vffl)ll ◆ da inserire nell'apposito libro.

Qu'allora lo decida. In sosdruzione del Collegio Sind.ocale, il COClifCSSO può nomin.ro un Revisore dei conti iscritto aJ Rt&i*o dei ri.visori contabili che svolge lo fu,wool descrine nel pte:elito lllrticolo.

Art. 18. - COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Il Collegio dei Probiviri è costituito dal Congresso Federale, dal Collegio dei Probiviri Regionali e dal Collegio dei Probiviri Sindacali. Il Collegio dei Probiviri è costituito da:

- tre membri effettivi
- due membri supplenti

Il Collegio dei Probiviri elegge al suo interno un Presidente. È compito del Collegio dei Probiviri:

- a) vigilare sul rispetto delle norme statutarie e regolamentari
- b) esprimere in modo consultivo rispetto alle deliberazioni dei Consigli di Amministrazione e dei Consigli di Amministrazione di AIAD.

I membri supplenti subentrano in caso di dimissioni o impossibilità di partecipare da parte di uno o più membri effettivi;

- permanentemente, in caso di dimissioni o impossibilità di partecipare da parte di uno o più membri effettivi;
- nel caso in cui esista uno stato di tensione o di disagio tra uno o più membri del Collegio dei Probiviri, nel caso in cui esista uno stato di tensione o di disagio tra uno o più membri del Collegio dei Probiviri, nel caso in cui esista uno stato di tensione o di disagio tra uno o più membri del Collegio dei Probiviri.

Per essere valide le decisioni assunte dal Collegio dei Probiviri occorre essere sottoscritte con il voto di maggioranza.

Art. 19. - DIMISSIONI DALLE CARICHE SOCIALI

Le dimissioni dalle cariche sociali devono essere presentate per iscritto e depositate presso il Collegio dei Probiviri, con la richiesta di essere ammessi a nuove elezioni successive alla scadenza delle stesse.

Gli eletti con cariche sociali, senza giustificato motivo, non partecipano a tutte le riunioni successive decise dall'organo di amministrazione e sono sostituiti nella prima riunione dell'organo competente successivo alla scadenza.

Art. 10. - SOCLIMENTO

In caso di scioglimento dell'Associazione per qualunque causa, il Congresso provvede alla nomina di uno o più liquidatori, anche non soci, determinandone gli eventuali poteri. Il patrimonio residuo che risulterà dalla liquidazione devoluto per fini di pubblica utilità conformi ai fini istituzionali dell'Associazione.

Art. 11. - LIMITAZIONI

L'utilizzo della denominazione sociale dell'Associazione e l'indicazione di appartenenza alla stessa, per quelle attività strutturali al raggiungimento degli scopi istituzionali dell'Associazione è soggetta ad autorizzazione del CEF, che è tenuto a dare comunicazione al COF.

Art. 12. - CONTROVERSIE E CLAUSOLA ARBITRALE

Ogni controversia tra i soci e tra i soci ed un'Associazione Regionale o l'Associazione Federale, e tra un'Associazione Regionale e l'Associazione Federale deve essere aperta con un ricorso, con teorie raccomandate, da parte del soggetto interessato, da presentarsi alla parte opposta nella controversia ed all'organo di Conciliazione relativo al livello della controversia (Collegio Probiviri Federale e Collegio Probiviri o Sindacale Regionale) entro 60 gg. dalla pubblicazione della decisione o dall'apposizione della deliberazione oggetto della controversia o dal fatto controverso.

Per le controversie riguardanti decisioni, atti e deliberazioni preesistenti l'approvazione del presente Statuto, decorrenza di 60 gg. dalla pubblicazione del presente Statuto.

Qualora la controversia non possa essere risolta in sede di Collegio Probiviri Federale e Collegio Probiviri o Sindacale Regionale, le parti interessate sono obbligate a ricorrere ad un Collegio Arbitrale con il quale le controversie in oggetto vengono risolte secondo le disposizioni sull'arbitrato di cui agli Art. 810, 811, 812 del Codice di Procedura Civile.

a) Il Collegio Arbitrale è competente anche a decidere su tutte le controversie che insorgessero tra i soci e l'Associazione Federale, tra l'Associazione Regionale e l'Associazione Federale, nonché le controversie relative ai rapporti sociali che intercorrono tra i soci.

b) Il Collegio Arbitrale è costituito da tre membri:

c) Il Collegio Arbitrale si riunisce entro 20 giorni dalla comunicazione della nomina di tutti i membri.

d) Gli Arbitri assegnano e presentano i documenti e, nei casi in cui sia necessario, le loro repliche.

Statuto AIAB Federale approvato dal Congresso del 17 maggio 2008

e) Qualora, i tratti di de-ideate in ne.io alla ,o:ipai_siooe di ul- Associati.me Rrginufe il Collep) Arbitral-, ne.la pril"8 rh.niooe. emana i provvodlmt.nfl J)t0VYiSOfi (d<<Kleodo se reveeee o mcnn il provved - ri.o <ll SOip.: "n.sion deli'Asiloc.iazione ReaJonale).

Arre 23 - NOMMA (E.0t.JIA) TU quinto non pttvi,lo dal precalll Aluto. v-1t\''° l= 90rinc del (:.)i:ko Ci.i.k. tkl Codk:ie di P'0C.Cdun, Civile viglnd.

Handwritten signature

Handwritten signature



COPIA CONFORME ALL' ORIGINALE
lesolo, il... 21 Maggio 2008

Handwritten signature



Three identical green and yellow 'MARCA DA BOLLO' (Postage Meter) stamps are affixed at the bottom of the document. Each stamp features a barcode, a value of €14.62, and the text 'Ministero dell'Economia - Agenzia Entrate - Controlli'. The stamps are partially obscured by circular official stamps.